

# PROGETTO TORINO

## LAVORIAMO INSIEME

Alberto Morano Sindaco – Linee di programma

### INDICE

- 1) Mettere la persona al centro dell'attività amministrativa
- 2) Rendere Torino una Città sicura e curata
- 3) Tornare ad una Città più ordinata ed a misura d'uomo
- 4) Risanare il bilancio, riorganizzare la macchina comunale ed eliminare gli sprechi, per liberare risorse e ridurre le tasse locali
- 5) Creare una Città aperta allo sviluppo e all'occupazione
- 6) Ripensare l'Urbanistica
- 7) Aiutare il Commercio
- 8) Sviluppare le infrastrutture di trasporto, come motore di crescita urbana e valorizzare l'aeroporto di Torino
- 9) Adeguare le politiche di welfare e solidarietà alle esigenze della Città
- 10) Affiancare la Famiglia: dai Giovani agli Anziani
- 11) Favorire la nascita di un nuovo modello culturale
- 12) Rendere Torino una Città turistica internazionale

## Mettere la persona al centro dell'attività amministrativa

L'amministrazione per noi è una questione di scelte concrete, di soluzione dei problemi, di indirizzi programmatici: la società civile non deve limitarsi ad osservare e a criticare passivamente ciò che le accade attorno, ma può - anzi deve - impegnarsi direttamente, in modo da essere profondamente legata alla propria Città, con una vocazione internazionale e con la volontà di costruire un progetto di ripresa concreto e moderno.

Occorre mettere la "persona" al centro dell'interesse e dell'azione dell'amministrazione, per tutelare ed accrescere il suo benessere e la sua qualità della vita.

Al di là dei progetti più ambiziosi e delle dichiarazioni ideologiche, il punto di partenza devono essere le piccole cose che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini. Un approccio non semplicistico dell'amministrazione pubblica ma, al contrario, un elemento chiave per invertire il ciclo vitale di una Città in declino economico e demografico, attraverso la creazione di nuove condizioni adeguate ad attrarre e trattenere persone ed imprese.

Prima ancora di favorire l'arrivo di capitali ed investimenti, bisogna consentire ai cittadini di vivere bene e trovare risposta alle loro esigenze, con buoni servizi scolastici ed asili, strade sicure, ordinate e pulite, aria salubre, trasporti pubblici che evitino congestioni di traffico, parchi e aree verdi fruibili e vivibili.

Da queste premesse, che per l'amministrazione comportano un'attenzione puntuale ad una molteplicità di aspetti, mentre per il cittadino si traducono in un miglioramento della qualità della vita, può scaturire una crescita solida dell'economia locale: con l'incremento del fattore demografico, da cui l'aumento di domanda di beni e servizi e, a caduta, un circolo virtuoso per tutta la comunità. Di pari passo, come causa ed effetto del miglioramento delle condizioni cittadine, va favorita la creazione di posti di lavoro permanenti attraverso l'arrivo in Città di nuove realtà industriali ed imprenditoriali.

Prima di qualsiasi proiezione sulle prospettive future per la Città è necessario fotografarla in modo chiaro e realistico, senza retoriche o lenti ideologiche e deformanti:

- Gli abitanti sono 896.773, di cui 426.492 maschi e 470.281 femmine;
- Gli stranieri sono 138.093 (il 15,36%): i più numerosi sono i rumeni (circa 56.000), poi i marocchini, gli albanesi, i cinesi, i moldavi, i nigeriani e gli egiziani;
- il 41,33% della popolazione è di stato libero, il 42,51% coniugata, il 12,05% vedova: i torinesi che hanno da 0 a 19 anni sono il 16,2% del totale, da 20 a 59 anni il 52,9%, da 60 a 99 anni il 30,9%.
- Circa un sesto dei torinesi e un quarto dei minorenni sono stranieri; fra i neonati il 40% ha un genitore straniero, ma nonostante ciò l'area torinese rimane con bassa natalità ed un saldo naturale negativo.
- L'indebitamento totale del Comune di Torino (al 31/12/2014) è di 4 miliardi 342 milioni 158 mila 921 euro, pari a 4.829 euro pro-capite.
- L'indebitamento finanziario del Comune di Torino (al 31/12/2014) è di 3 miliardi 449 milioni 787 mila 404 euro, pari a 3.836 euro pro-capite.
- L'incremento delle entrate tributarie, cioè delle tasse riscosse dal Comune, è stato tra il 2010 ed il 2014 del 92%.
- Per numero di furti, Torino è al 3° posto tra le Città italiane, per scippi e borseggi e reati in generale al 4°, e si colloca per sicurezza tra i 107 capoluoghi di provincia nazionali al 102° posto.<sup>1</sup>
- La disoccupazione continua a crescere in tutta l'area torinese, colpendo soprattutto i quartieri nord; la bassa occupazione e precarietà hanno assunto connotati strutturali per le giovani generazioni, raggiungendo valori record vicini al 50% di disoccupazione per gli under 30; i redditi di Torino e provincia rimangono mediamente inferiori a quelli delle altre metropoli italiane centro-settentrionali;

---

<sup>1</sup> fonte Il Sole 24 Ore - 2014

- Il costo delle case è inferiore a quello di altre metropoli, ma crescono gli sfratti (terza Città d'Italia per numero) e le domande insoddisfatte di case popolari (circa 23 mila su 26 mila non ricevono risposta);
- I consumi sono calati: il 35% delle famiglie ha visto ridursi in maniera significativa la propria capacità di spesa. Di contro, a Torino si trova il più grande negozio d'Italia, per dimensioni, del marchio Prada ed il più grande negozio d'Italia, per fatturato, del marchio Hermès.
- L'incremento del numero di torinesi sotto la soglia di povertà si evince dal crescente numero di famiglie assistite dalla Caritas dal 2008 al 2013 (pari al +773%) e dai servizi sociali del Comune (+122%): nell'area metropolitana circa 200.000 persone (attorno al 15% del totale) versano in gravi condizioni di indigenza.<sup>2</sup>

Questi dati parlano di una Città che si sta contraendo su se stessa e sta invecchiando; una Città che ha perso opportunità di lavoro e si illude di poter vivere una "decrescita felice".

In realtà, se non si trova il modo di interrompere questa tendenza, ci si avvia verso un processo di decadenza irreversibile.

Se vogliamo invertire la rotta, dobbiamo creare una rottura con il passato e con la gestione precedente della Città e costruire una speranza per il futuro, applicando soluzioni innovative, tenendo in considerazione una visione ampia e strategica dell'amministrazione e non interessi circoscritti, rappresentati attualmente dal ristretto gruppo di potere che da decenni governa Torino senza alcuna soluzione di continuità.

Noi vogliamo che Torino diventi una Città dove per i cittadini è possibile costruire un progetto di vita e che non viva rivolta al passato, ancorata ad atteggiamenti e sentimenti nostalgici.

---

<sup>2</sup> dati della Diocesi di Torino - convegno sulla povertà del 7/11/2015

Il cambiamento può venire solo da chi si confronta continuamente, da anni, con i problemi che incontra lavorando, ed è quindi pronto ad affrontarli avendo una chiara visione di dove occorre andare ed è pronto ad affrontare le difficoltà con determinazione, partendo da un'attenta analisi della realtà attuale.

## Rendere Torino una Città sicura e curata

- Sgombero degli edifici occupati abusivamente, ove si nascondono attività illegali e perseguimento in termini di legge degli occupanti illegali.
- Rimozione dei campi nomadi abusivi ed espulsione dei nomadi clandestini; riordino dei campi rom autorizzati, in modo da evitare il degrado, collocandoli in aree che non interferiscano con la vita degli altri cittadini.
- Contrasto ai parcheggiatori abusivi e all'accattonaggio davanti agli ospedali, ai cimiteri, agli incroci, nei parcheggi e all'uscita dei centri commerciali.
- Verifica delle attività svolte nei negozi di money-transfer e nei centri massaggi con controllo e repressione delle derive illegali.
- Intensificazione del contrasto allo sfruttamento della prostituzione.
- Istituzione del patrocinio gratuito per chi è offeso dal reato di aggressione presso la propria casa, il proprio domicilio o la propria attività commerciale.
- Promozione dell'educazione e della cultura della legalità in tutti i gradi scolastici a cura delle forze dell'ordine per instaurare un rapporto diretto e di fiducia con i giovani.
- Contrasto all'assenteismo ingiustificato sul posto di lavoro dei dipendenti pubblici, con punizioni severe a tutti i livelli e incentivazioni a chi lavora con dedizione.
- Installazione di telecamere su tutti i mezzi di trasporto pubblico e nelle aree a rischio della Città per concorrere ad osservare costantemente, in modo capillare, le aree urbane, anche periferiche.
- Identificazione di un assessore alla sicurezza, professionalmente competente in materia di sicurezza e indicato da esperti del settore.
- Istituzione di un tavolo permanente per i rappresentanti della cittadinanza (categorie economiche, associazioni di categoria e quartieri) per monitorare le condizioni di sicurezza

della Città; presenza personale del Sindaco alle riunioni periodiche del Comitato Provinciale Ordine Pubblico e Sicurezza, per concordare con Prefetto e Questore efficaci politiche di tolleranza zero contro l'abusivismo commerciale, lo spaccio di stupefacenti, il vandalismo, i reati quali scippi e borseggi, in cui Torino è tristemente capofila in Italia.

- Adozione di una copertura assicurativa (incluso il pagamento dei costi legali di difesa) per i vigili impiegati nei servizi di sicurezza.
- Potenziamento della centrale operativa attraverso un sistema più efficace di telesorveglianza, operabile automaticamente attraverso software oggi disponibili sul mercato a costi contenuti.
- Aumento del numero dei vigili sul territorio, attraverso una più concreta e generalizzata attuazione del c.d. "vigile di quartiere": la maggior parte dei vigili vanno distribuiti in modo stabile per zone di competenza e vanno individuati responsabili di zona facilmente accessibili alla cittadinanza.
- Rafforzamento degli autoveicoli destinati alla Polizia Municipale.
- Potenziamento dei nuclei specializzati della Polizia Municipale nella prevenzione di fenomeni criminali e antisociali che oggi vedono i Torinesi onesti del tutto esposti e indifesi (ad es. accattonaggio molesto, parcheggiatori abusivi, raccoglitori nei cassonetti dell'immondizia).

## Una Città più ordinata e a misura d'uomo

- Valorizzazione di tutto il territorio cittadino, finora penalizzato a favore della ristretta area del centro storico, con la ricollocazione in aree periferiche di manifestazioni di grande richiamo.
- Attivazione di tavoli di quartiere tra Comune, residenti, operatori commerciali e Forze dell'Ordine per concordare una modalità di fruizione ordinata dei distretti del divertimento ed evitare la piaga della "malamovida".
- Incentivazione di forme di investimento e gestione di opere in aree pubbliche (giardini, verde, piazze) da parte di aziende e privati cittadini (es. comitati di zona).
- Organizzazione di un sistema coordinato di consegne delle merci nel centro, con l'accordo degli operatori, in modo da ridurre il traffico e l'inquinamento e rendere più economiche le consegne stesse (c.d. "ultimo miglio").
- Promozione della funzione di presidio del territorio costituito da realtà come i negozi di prossimità, spesso penalizzati soprattutto nelle aree periferiche da una mancanza di visione complessiva rispetto alla presenza dei grandi centri commerciali e riconoscimento del loro ruolo centrale nella vita cittadina.
- Individuazione di aree ad hoc per la Movida, pensate e create per il divertimento a distanza dalle aree residenziali, come intervento contro la "movida selvaggia" che rovina la vita dei residenti.



## **Risanare il bilancio, riorganizzare la macchina comunale ed eliminare gli sprechi, per liberare risorse e ridurre le tasse locali**

- Revisione della macchina comunale, per eliminare rapporti di potere incrostati nei decenni scorsi, con concentrazione delle risorse sulle attività essenziali del Comune; in particolare modo ridefinizione dei compiti e controllo della classe dirigenziale del Comune, anche alla luce del grande turnover previsto per il 2017 (anno in cui il 25% dei dipendenti comunali andranno in pensione).
- Riqualificazione della macchina comunale attraverso robuste turnazioni dei dirigenti.
- Completamento dell'informatizzazione della macchina comunale, con la creazione di una piattaforma integrata e completa di tutti i servizi erogati al fine di sburocratizzare i rapporti tra il cittadino e le istituzioni.
- Attuazione dei principi di meritocrazia e trasparenza nell'organizzazione dei dipendenti comunali, con obiettivi misurabili, opportune remunerazioni, pubblicità delle cariche e degli emolumenti, della selezione e della progressione di carriera dei dipendenti (iniziando dalle cariche apicali).
- Riduzione degli sprechi e risanamento, attraverso:
  - ✓ dismissione di tutte le partecipazioni non strategiche e non remunerative, nell'ambito di processi trasparenti in linea con gli standard internazionali, avvalendosi, ove necessario, di operatori internazionali specializzati;
  - ✓ riconduzione all'interno del Comune dei servizi di competenza propria;
  - ✓ liquidazione e/o accorpamento di enti e fondazioni che svolgano attività analoghe, simili o cumulabili;
  - ✓ affidamento a privati dei servizi ora esercitati da partecipate, enti e fondazioni (da dismettere o liquidare) tramite procedure di evidenza pubblica al fine di

ottenere le migliori prestazioni al costo più contenuto, liberando così un mercato privato e libero da interferenze politiche improprie, che generano diseconomie;

- ✓ Revisione di tutti i contratti di appalto e di affidamento dei servizi, al fine di ottenere cospicui risparmi e di eliminare le diseconomie legate al sistema di potere attuale;
- ✓ Rinegoziazione dei termini del debito comunale, attraverso il coinvolgimento di banche internazionali estranee alle logiche di prossimità, al fine di garantire liquidità disponibile da reinvestire e di abbassare la pressione fiscale.

- Riduzione - conseguente all'attuazione di quanto previsto nei punti precedenti - delle tasse locali (addizionale Irpef ecc.).

## Creare una Città aperta allo sviluppo e all'occupazione

- Riconversione di alcuni immobili/aree comunali a destinazione industriale o terziaria e dismissione/locazione delle stesse a prezzi/canoni agevolati per le imprese che si impegnino a garantire specifici livelli occupazionali e creazione di nuovi posti di lavoro pre-concordati, con la previsione di penali disincentivanti in caso di inadempimento degli accordi.
- Creazione di aree "no-tax" disponibili ad investitori privati, attraverso impegni pluriennali che prevedano un azzeramento/riduzione delle imposte comunali a fronte di impegno a investire e creare occupazione, anche a livello di start-up innovative.
- Istituzione di un "ministro degli esteri" che accentri tutte le funzioni di promozione dell'area metropolitana, per attirare investimenti e turismo.
- Attivazione di tavoli con Regione e Governo per attingere con efficacia ai fondi per la reindustrializzazione messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito dei programmi come HORIZON 2020, Esi, Spire e favorire il ritorno di produzione manifatturiera e di occupazione qualificata in Città.
- Creazione di un progetto "Start-Hub Torino", con il recupero di aree dismesse per creare centri multiservizi (sale riunioni, segreteria, assistenza legale e fiscale, incontri con finanziatori ed investitori) per nuove imprese (start-up) innovative, selezionate e garantite da una commissione indipendente; i servizi e la locazione verranno corrisposti a prezzo simbolico.

## Ripensare l'Urbanistica

- Avvio di un nuovo PRG adeguato alle esigenze della Torino di oggi e dei prossimi 20 anni, che intercetti opportunità di finanziamento pubblico, attraverso detti processi di rigenerazione urbana, aumenti le aree verdi e a servizi e migliori la qualità della offerta abitativa (oggi ci sono troppi immobili residenziali di bassa qualità, che determinano desertificazione, esclusione sociale e insicurezza).
- Definizione di un piano generale di rigenerazione urbana, attraverso la promozione di un effettivo ammodernamento dello stock immobiliare privato e pubblico con interventi di miglioramento degli standard energetici, architettonici e paesaggistici.
- Riorganizzazione del programma di manutenzione delle strade (attualmente in pessimo stato, fonte di pericoli e crescenti oneri per il bilancio comunale), anche adottando tecnologie diffuse all'estero (es. Francia), con eventuale aumento delle risorse (liberate mediante la revisione/riduzione della spesa).
- Incentivo allo sviluppo del servizio To-Bike con migliore gestione delle risorse e delle infrastrutture relative alla rete di piste-ciclabili, per una fruizione più funzionale da parte degli studenti e delle giovani generazioni.
- Rilancio della mobilità e del sistema dei trasporti in prospettiva strategica (cfr. capitolo apposito).

## Aiutare il Commercio

- Lotta all'abusivismo ed alla contraffazione.
- Contrasto ai venditori ambulanti clandestini.
- Divieto e rimozione dei mercati abusivi che incentivano la vendita di prodotti di dubbia provenienza anche derivanti da furti, truffe e attività illegali.
- Potenziamento, razionalizzazione ed abbellimento dei mercati, con riduzione delle tariffe per il diritto di plateatico e corretta rivalutazione degli importi dovuti per l'effettivo smaltimento dei rifiuti.
- Valorizzazione delle attività commerciali di zona, anche come presidio di vivibilità, attraverso i c.d. "centri commerciali naturali", con interventi di pedonalizzazioni e arredi urbani delle vie commerciali in tutte le zone della Città, concordati con le associazioni di commercianti locali.
- Recupero di zone residenziali e commerciali periferiche, con la creazione di aree pedonali che agevolino l'aggregazione e gli insediamenti commerciali, in contesti gradevoli dal punto di vista architettonico/urbanistico.
- Semplificazione dei processi burocratici-amministrativi che aggravano i commercianti di oneri, a fronte di una situazione del mercato di flessione che richiederebbe invece interventi di aiuto.
- Riduzione delle tasse sui dehors e sulle insegne.

## **Sviluppare infrastrutture di trasporto, come motore di crescita urbana e valorizzare l'aeroporto di Torino**

L'intero sistema di mobilità deve essere adeguato e ripensato in funzione del rilancio produttivo di Torino: l'infrastruttura condiziona infatti, "a cascata", quasi tutte le altre politiche e le variabili di sviluppo della Città (viabilità, urbanistica, attività produttive, attrazione di investimenti, offerta turistica, ambiente) e Torino deve urgentemente raggiungere gli standard delle altre Città europee, iniziando con:

- Istituzione di un tavolo della mobilità con gli operatori economici, le associazioni di categoria e i quartieri per discutere soluzioni che salvaguardino l'ambiente e non ostacolino la mobilità necessaria allo sviluppo.
- Potenziamento del trasporto pubblico attraverso effettiva concorrenzialità del servizio e non con provvedimenti punitivi nei confronti di chi ha l'auto.
- Verifica della possibilità di ridurre il costo dei parcheggi nelle zone blu e di eliminare la ZTL, introducendo una tassa di accesso alle zone più congestionate della Città, come avviene in alcune grandi metropoli internazionali (es. Milano, Londra, ecc.).
- Revisione del piano di pedonalizzazioni in funzione delle esigenze delle attività economiche e della valorizzazione delle zone interessate.
- Privatizzazione della società di gestione del trasporto, attraverso una gara europea che stabilisca opportune garanzie in tema di servizio mantenendo in capo alla Città la rete dei binari e di trasmissione.
- Garanzia di una maggiore sicurezza sui mezzi pubblici e contrastare i fenomeni di degrado sulle linee per offrire un servizio di trasporto competitivo ed efficiente.
- opere per una rete essenziale di trasporto pubblico:
  - ✓ completamento della Linea 1 della Metropolitana;

- ✓ realizzazione della Linea 2 della Metropolitana (Orbassano – San Mauro, superfluo il “baffo” a Rebaudengo), previa verifica di fattibilità sulla base di studi:
  - a) sulla fattibilità tecnica,
  - b) sui costi ed i tempi di realizzazione effettivi,
  - c) sulla finanziabilità del progetto,
  - d) sulla disponibilità sui mercati finanziari interni ed internazionali di soggetti disponibili a finanziare il progetto;
- ✓ miglioramento della linea tranviaria 4 (da prolungare fino alla palazzina di Stupinigi e da interrare nel suo attraversamento del centro);
- ✓ completamento del Passante ferroviario (viale di superficie) e le linee del Servizio Ferroviario Metropolitano rendendo operative le stazioni Zappata e Dora;
- ✓ innesto del collegamento ferroviario con Venaria e Caselle-Aeroporto nel Passante (tunnel pedonale con scala mobile fra le due stazioni Dora).

- Recupero delle risorse finanziarie necessarie, in quanto questi interventi richiedono ingenti investimenti, che superano le attuali disponibilità (locali e nazionali), ricorrendo al “road pricing”. In questa prospettiva, la Città finanzia a debito la realizzazione delle opere (col sistema del “project financing”) e poi, quando esse sono pronte o quasi, inizia a pagare le rate di rimborso applicando un pedaggio sull’accesso degli autoveicoli nell’area urbana meglio servita da quelle opere, senza poter utilizzare gli incassi per altro (c.d. “tassa di scopo”). Si tratta di un onere modesto per gli automobilisti (circa 1 euro al giorno), rispetto ai maggiori costi dell’uso dell’auto e alla possibilità di scegliere l’alternativa di un trasporto pubblico efficiente.

- Miglioramento dei collegamenti dell'aeroporto di Caselle, attualmente al quattordicesimo posto nella classifica di utilizzo degli aeroporti italiani, con le principali capitali europee, durante tutto l'anno anche in funzione di accresciute richieste industriali, imprenditoriali, turistiche e continuative (non soltanto stagionali).
- Incremento del servizio di To-Bike e della rete delle piste ciclabili, queste ultime spesso realizzabili con semplici protezioni di sezioni stradali senza necessità di opere costose o altri ingombri



## **Adeguare le politiche di welfare e solidarietà alle esigenze della Città**

- Revisione delle modalità di accesso dei cittadini ai benefici pubblici (alloggi ERP, contratti assistiti, tariffe agevolate, assegni di sostegno), che oggi determinano spesso discriminazioni ai danni delle famiglie italiane in conseguenza di modalità carenti di calcolo dell'ISEE e di accertamento dei redditi effettivi.
- Introduzione di politiche innovative di contrasto alle nuove povertà, senza aver timore di coinvolgere imprese private laddove, a fronte di un impegno contenuto del pubblico, si possano ottenere benefici importanti (ad es. nuove case famiglia e rifugi per senzatetto).
- Puntuale rispetto degli accordi con le scuole materne parificate, miglioramento dell'offerta degli asili nido, strumento di sostegno alle famiglie e all'occupazione (soprattutto femminile) e di integrazione degli stranieri, incentivo all'apertura di nuovi asili nido mettendo a disposizione gratuitamente gli immobili comunali a chi intende aprire nuove strutture per l'accoglienza di bambini.
- Perseguimento di una seria integrazione degli stranieri e di concrete possibilità lavorative nei percorsi di studio, dalla scuola materna all'università, con maggiore collegamento tra mondo accademico e mondo professionale.
- Coordinamento delle attività di assistenza e formazione del Comune con quelle della Diocesi, delle Parrocchie e delle associazioni caritatevoli.

## Affiancare la Famiglia: dai Giovani agli Anziani

- Ridefinizione dei criteri delle graduatorie per gli asili, in favore delle famiglie con almeno due figli con genitori lavoratori.
- Maggiore considerazione, nelle politiche comunali, della figura dei genitori divorziati e delle relative necessità di incontro con i figli, con lo sviluppo di appositi programmi attraverso le strutture dei servizi sociali.
- Manutenzione delle strutture scolastiche con investimenti su quelle più bisognose di interventi e costante interlocuzione con le istituzioni governative interessate, per una scuola pubblica più sicura e connessa col tessuto sociale.
- Affiancamento alle istituzioni scolastiche nell'incentivare la relazione tra il mondo dell'istruzione ed il mondo professionale, con l'identificazione di tirocini ed esperienze professionalizzanti che possano arricchire il curriculum di studenti di scuole superiori, istituti professionali ed Università, per la facilitazione dell'accesso al mondo del lavoro.
- Ridefinizione degli spazi adibiti alla ricezione ed all'alloggio degli studenti universitari, per la soluzione di situazioni critiche come quella dell'area ex-MOI e per una crescita della reale attrattività internazionale delle Facoltà locali.
- Definizione di linee di trasporto pubblico dedicate agli studenti: potenziamento della linea 68 per il polo universitario di Lungo Dora (nell'attesa della Linea 2 della Metro) e incremento dei collegamenti tra le stazioni ferroviarie e le sedi universitarie.
- Sgravi fiscali ed aiuti alle giovani famiglie, con lo studio di criteri adeguati per l'accesso all'edilizia popolare, a canoni calmierati, ed alla facilitazione economica per avviare nuovi nuclei familiari.
- Attenzione specifica alla categoria degli anziani, oltre che delle altre categorie deboli (ad es. disabili) da intendere come risorsa per la Città e da tenere in considerazione per caratteristiche ed esigenze specifiche:

- ✓ istituendo un coordinamento delle associazioni di volontariato nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di aiuto (es. call center di assistenza telefonica) con cui promuovere la solidarietà sociale ed il volontariato di prossimità;
- ✓ focalizzando sul servizio di assistenza domiciliare, interventi che si concretizzino in programmi di sostegno alla domiciliarità dell'anziano;
- ✓ affiancando la promozione di servizi strutturati di volontariato di prossimità;
- ✓ sistematizzando incentivi e riduzioni di tassazione (es. sconti alle tariffe per abbonamento mezzi pubblici, taxi, teatri, cinema, ecc.) per gli anziani soli o in difficoltà;
- ✓ incentivando progettualità specifiche come i "nonni vigile" oppure forme di coinvolgimento degli anziani autosufficienti nel volontariato comunale, in occasione di grandi eventi o per la gestione ordinaria del patrimonio pubblico, come nel caso di musei, attrazioni, lezioni nelle scuole, ecc. per una fruizione comunitaria del loro bagaglio di esperienza ed una incentivazione motivazionale nella loro quotidianità.

## Favorire la nascita di un nuovo modello culturale

- Accorpamento di enti e fondazioni nell'ambito della cultura che abbiano finalità istituzionali simili o compatibili e contestuale sostituzione del management, attraverso una selezione internazionale di figure di comprovata esperienza, con un mandato preciso di modernizzare e internazionalizzare le istituzioni culturali torinesi in una prospettiva di minore peso del pubblico.
- Trasparenza e pubblicità nella distribuzione dei fondi pubblici, con la ridefinizione delle priorità strategiche sulla base delle ricadute oggettive in termini di gradimento del pubblico:
- Riesame complessivo del regime delle forniture (a partire dalle strutture come il Lingotto), che comprendono sacche di spreco e favoritismo.
- Riconoscimento nell'ambito cultura anche di settori di interesse pubblico precedentemente esclusi (come cabaret, cinema all'aperto, ecc.) che riscuotano successo a livello di intrattenimento e svago.
- Reinterpretazione della Cultura cittadina anche come motore per il Turismo, con una gestione più internazionale delle realtà museali e la garanzia di rendere i siti di interesse visibili anche in giorni festivi.

## Rendere Torino una Città turistica internazionale

- Inversione di tendenza dopo vent'anni di autoreferenzialità del sistema pubblico di sviluppo e programmazione dell'economia turistica, che ha causato la depressione del mercato locale rispetto a quanto avrebbe potuto esprimere, la scarsa dimensione ed il limitatissimo numero delle imprese turistiche, la mancanza sulla piazza di risorse ricche di esperienze e professionalità; va esplorata la possibilità di creare un incubatore di imprese dedicato all'economia del turismo.
- Un'attenta opera di riposizionamento di Torino al fine di far conoscere la Città all'estero, anche attraverso il "Ministro degli Esteri" del Comune, attraverso:
  - ✓ una presenza web più organizzata e consapevole;
  - ✓ contatti diretti con gli operatori del settore, tour operator e istituzioni turistiche straniere;
  - ✓ maggiori attività di rappresentanza diretta all'estero, con lo specifico fine di attrarre turisti;
  - ✓ promozione del turismo congressuale, come veicolo per la maggiore conoscenza all'estero della nostra Città.
- promozione dell'offerta culturale in abbinamento con i pacchetti turistici attrattivi per gli stranieri, anche con promozione di tipicità locali e non solo allestimento di mostre internazionali di importazione (ad es. Monet alla GAM).
- Attenzione mirata al settore del turismo culturale e del turismo "meeting, incentive, congress, events", tra loro interconnessi e che coinvolgono una tipologia di persone più alto-spendenti.
- Incentivo alle imprese private di organizzazione congressuale e di comunicazione, per la nascita di imprese turistiche in grado di porsi sul mercato nazionale, con la riconversione

del sistema pubblico da gestore di flussi di mercato ad agevolatore di sistema delle realtà private.

- Ripianificazione della distribuzione dei fondi pubblici sulla base di un'analisi del ritorno di ricaduta economica sul territorio degli investimenti per il turismo.
- Programmazione di attività strategiche tese all'incentivazione dell'aggregazione di imprese turistiche, per aumentarne dimensione e capitalizzazione, anche attraverso l'accesso a finanziamenti pubblici statali e europei.

Torino ha bisogno di uscire dalle dinamiche che l'hanno illusa e tenuta stretta sotto il controllo di poche persone, che ne hanno imbellettato il Centro, lasciando che ogni altra zona si deteriorasse e trovasse abbandonata. Prima di tutto necessita di una nuova crescita in termini demografici, quindi di condizioni per cui le famiglie tornino a trasferirsi da altre Città e pensino alle nuove generazioni con fiducia. In secondo luogo, deve poter offrire oltre ad una crescente qualità della vita prospettive occupazionali concrete, invertendo il processo di involuzione per cui le strade sono sempre meno sicure e le persone hanno sempre meno certezze.

Per ottenere tutto questo, sarà necessario scardinare un sistema di comodo che si è consolidato con gli anni, e diminuire le spese, eliminando gli sprechi e penalizzando quanti se ne sono approfittati fino ad oggi a discapito degli altri: solo così si potranno creare maggiori opportunità per tutti, senza lasciare indietro chi ha bisogno ma potendo guardare avanti.

Per tornare a ragionare da Capitale Europea e rivolgere lo sguardo al futuro, la continuità rischia di non essere più sostenibile nei prossimi cinque anni, a causa di indebitamento e visione eccessivamente ristretta di posizioni dirigenziali, sistemi di comodo e prassi ormai insostenibili. Nella prospettiva di sviluppare un progetto decennale e di tornare a vedere Torino proiettata verso un futuro che lasci spazio ad ottimismo e speranza... Lavoriamo insieme.